
Persone con disabilità: Di Maolo (Istituto Serafico), “nella maggior parte delle strutture sanitarie italiane mancano dei protocolli specifici”

“Nella maggior parte delle strutture sanitarie italiane mancano dei protocolli specifici per le persone con disabilità e c’è una forte carenza di personale adeguatamente formato”. Lo afferma Francesca Di Maolo, presidente dell’Istituto Serafico di Assisi, in vista della Giornata internazionale delle persone con disabilità, in calendario il 3 dicembre. Proprio per l’occasione l’Istituto Serafico di Assisi ha condotto uno studio che sarà presentato nel corso dell’incontro “Innovazione e ricerca in riabilitazione” che si terrà il 2 e il 3 dicembre. “La nostra struttura ad esempio, essendosi sempre ispirata dalla volontà di coniugare il ‘curare’ con il ‘prendersi cura’ – continua la presidente – lavora quotidianamente per rendere i servizi ambulatoriali per persone con disabilità sempre più adatti al loro stato di salute. Ma il Sistema sanitario nazionale italiano è cucito su misura per il malato, non per il malato con disabilità. Ed è per questo che il tema dell’accessibilità alle cure per ogni individuo deve diventare una priorità su cui si fonda la democrazia sostanziale, la civiltà e il benessere di un Paese”. Per farlo? “Occorre una vera e propria svolta culturale – risponde Di Maolo – che ci traghetti verso il pieno riconoscimento della dignità e dei diritti delle persone diversamente abili e che sia in grado di abbattere le disuguaglianze in tutti i settori della sanità. Ma al contempo è necessario anche mettere mano al Pnrr e destinare una parte di quei fondi all’accessibilità degli ospedali, così come è stato fatto per le strutture alberghiere e ricettive, e rendere finalmente effettiva e concreta la piena accessibilità alle cure”. In sintesi, dunque, è necessario un adeguamento dell’offerta sanitaria ai bisogni, spesso delicati, delle persone con disabilità. Ed è necessario farlo in fretta.

Gigliola Alfaro